

LE SPINE DELLA SANITÀ

Cesena

Nelle grinfie delle 'lene' Il medico di base deruba la paziente: «Ho problemi economici»

Il dottore convenzionato con l'Ausl Romagna incastrato dalla trasmissione televisiva chiamata da una ragazza a cui aveva chiesto anche soldi in prestito per 3mila euro

di **Elide Giordani**

Prima si fa prestare 3 mila euro che non ha alcuna intenzione di restituire, poi comincia a rubarle i soldi dal portafoglio. Il lestofante è sempre lui, il medico di base e la vittima - ma sembra che non sia l'unica - è la paziente, una giovane donna di 28 affetta da disturbo border line che, per sua natura, la mette a rischio di empatia con persone di cui dovrebbe diffidare. E che, nel caso specifico, avrebbe dovuto curarle. Ma la ragazza, tutt'altro che benestante ma non così sprovveduta, con l'aiuto de Le Iene, trasmissione di Italia 1 che presta il destro allo smascheramento dei farabutti e dei prepotenti, lo incastra. Il medico in questione, convenzionato con l'Ausl Romagna per una condotta di medicina generale a cui fanno riferimento diversi paesi del Rubicone, non appare in video mostrando il volto, ma è stato riconosciuto sia dai pazienti che dai colleghi che già sapevano della denuncia della donna e del coinvolgimento della trasmissione di Italia 1, che aveva preparato la trappola già questa estate.

Ma il medico era noto anche per diversi altri guai che si è guadagnato sia perché aveva già munto altri pazienti per prestiti non restituiti, che a causa del fatto che non apriva l'ambulatorio nei giorni prefissati e addirittura per giorni restava assente senza giustificazione. Nel caso smascherato da Le Iene è stato filmato mentre, dal portafoglio lasciato a bella posta sulla scrivania dalla paziente che si era allontanata fingendo di rispondere ad una telefonata, non ha esitato a prelevare 50 euro, cadendo così nella

trappola. Ma non era la prima volta. In un'altra occasione, mentre la ragazza, a cui aveva chiesto un passaggio in auto, era impegnata alla guida, le aveva rubato 300 euro dalla borsa. Per il prestito aveva addotto difficoltà economiche momentanee senza rivelare che non era la prima paziente a cui aveva spillato danaro.

Un bisogno forse stimolato da qualche tipo di dipendenza. Non ha battuto ciglio davanti al giornalista de Le Iene che gli ha mostrato il filmato che lo incastrava dopo essersi presentato come cleptomane in cerca di cure. Ha ammesso motivando problemi economici e lasciando intendere che la fine della sua eventuale convenzione con l'Ausl (che a questo punto dovrebbe essere legittimamente annullata) lo avrebbe lasciato sul lastrico impedendo così la restituzione del danaro.

La vicenda forse diventerà oggetto di indagine della magistratura ma intanto è arrivata sul tavolo del consiglio dell'ordine dei medici. «Nel filmato non è chiaramente identificabile - dice il presidente Michele Gaudio -, chiederemo alla redazione della trasmissione di Mediaset di confermarci la sua identità. E' chiaro che la sanzione non potrà che essere la radiazione. Vedremo poi se farà ricorso al Ministero della Salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORDINE DEI MEDICI
«Chiederemo di confermarci la sua identità. E' chiaro che la sanzione non potrà che essere la radiazione»



Un'immagine del servizio delle 'Iene'



Il furto di 50 euro dal portafoglio della ragazza ripreso dalla telecamera nascosta



La 28enne affetta da disturbo borderline con l'inviato della trasmissione Mediaset

Abusi su una disabile Pediatria ai domiciliari

La ragazza di 33 anni era ricoverata in una struttura del riminese

Fa riferimento al Rubicone, per l'esattezza sarebbe un pediatra di comunità della zona, anche un altro medico attualmente nei guai. Si tratta del professionista agli arresti domiciliari con la pesantissima accusa di aver abusato di una paziente 33enne di Fano ricoverata presso un centro di riabilitazione per lungodegenti della riviera riminese, una struttura accreditata fino al 2023 presso il Servizio Sanitario Nazionale. La procura di Rimini gli contesta il reato di violenza sessuale aggravata dall'aver commesso il fatto in violazione dei doveri di professionista di un servizio pubblico, quale è appunto la cura del paziente. Tre giorni fa è stata eseguita nei suoi confronti un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del tribunale di Rimini, Vinicio Cantarini, al termine di un'indagine condotta dai carabinieri coordinati dal sostituto procuratore Davide Ercolani. Dovrà restare presso la propria abitazione senza possibilità alcuna di allontanarsene se non con esplicita autorizzazione del giudice. La donna abusata, affetta da deficit motori e mentali, al termine del ricovero presso la struttura riminese,



La violenza in una clinica riminese

se, ha raccontato alla madre di essere stata oggetto di molestie da parte del medico, che è un 67enne originario di Bologna. Le attenzioni indesiderate dell'uomo una notte sarebbero culminate in un vero e proprio rapporto sessuale non consenziente. La madre della ragazza non ha esitato a sporgere denuncia al commissariato di polizia di Fano. Successivamente, la ragazza, assistita da una psicologa, è stata sentita dagli inquirenti ai quali ha confermato l'episodio di cui è stata vittima. Ha descritto in modo attendibile e coerente le presunte molestie a

cui ha fatto seguito una forte sensazione di vergogna e disagio. **Gli** accertamenti dei carabinieri sono poi proseguiti con intercettazioni e ascolti di alcuni presunti testimoni che avrebbero avvalorato l'impianto accusatorio a carico del medico, che è assistito dall'avvocato Massimiliano Orrù. Il professionista, si è detto estraneo ai fatti e pronto a difendersi in modo puntuale. E' iscritto nell'albo dei medici della provincia di Forlì-Cesena, da cui dovrebbe essere sospeso «ope legis», per forza di legge. «Nei suoi confronti - dice il dottor Michele Gaudio, presidente dell'ordine dei medici della nostra provincia - verrà avviato un procedimento disciplinare di sospensione e successivamente, in caso di condanna, di radiazione dall'ordine. Purtroppo sono già almeno tre quest'anno i provvedimenti di questo tipo, e dire che per la sanità è un periodo già nero per altre problematiche. Devo ammettere purtroppo che non mancano i colleghi che hanno sbagliato mestiere. Chiederemo alla procura di Rimini la conferma dell'identità del medico e procederemo secondo il nostro regolamento».

Elide Giordani